NO ALLA VENDITA DI POSTE ITALIANE

Dopo i molteplici pacchetti "anti-crisi" imposti dai più svariati governi, dopo la demolizione di servizi sociali come istruzione e sanità, ora tocca a poste. Il Governo riapre il mercato alla vendita del patrimonio collettivo e approva il decreto della svendita di Poste Italiane ai privati.

I privati non si occuperanno di migliorare i servizi perché badano solo al profitto, unico loro interesse.

Sicuramente non manterranno aperti tutti gli uffici postali, la cui diffusa capillarità è uno tra i principali punti di forza di questa azienda, e opteranno per la chiusura di quegli uffici che svolgono egregiamente il loro ruolo sociale, risparmiando in questo modo sulla forza lavoro.

L'occupazione non sarà garantita e dovremmo aspettarci le forti riduzioni di personale che seguono ogni privatizzazione.

Nessuna promessa può garantirci contro le loro logiche di mercato.

Mai come ora sono a rischio i nostri posti di lavoro e i nostri diritti.

Ma la "partita" non è persa. Non è vero che la privatizzazione di poste sia accettata da tutti incominciando dai sindacati di base, dai lavoratori, da importanti economisti da associazioni e dai cittadini/risparmiatori.

Ciò ci dice che non siamo soli nella battaglia per la difesa del servizio e del patrimonio pubblico di poste.

Non stare ad aspettare il 7 aprile vieni a scioperare!

IL 7 APRILE 2014 SCIOPERO

DI 24 ORE DI TUTI I LAVORATORI DELLE POSTE ITALIANE CON PRESIDI NELLE PRINCIPALI CITTA'.

Presidio in piazza Cordusio dalle 10 alle 14

CUB-poste **Cobas lavoro privato settore Poste**